

## L'IMPATTO DEI CANONI ESTETICI SUL MONDO DEL LAVORO

Se ne è discusso in “Non è un paese per brutte” con Maura Gancitano, Lara Lago, Loredana Lipperini e Nogaye Ndiaye

Studio di Valore D e SWG: il 68% delle donne e il 52% degli uomini ritengono che l'aspetto fisico influenzi le opportunità di carriera

Milano, 13 marzo 2025 – Quanto conta l'aspetto fisico nel mondo del lavoro? Quali sono le implicazioni dei canoni estetici sulla carriera di donne e uomini? Come incidono sulla percezione delle competenze professionali?

Valore D, la prima associazione di imprese in Italia impegnata per l'equità di genere e l'inclusione, accende i riflettori su un tema ancora poco dibattuto ma profondamente radicato: il peso dei canoni estetici nelle dinamiche professionali. Ne hanno parlato in “Non è un paese per brutte”, la Live di Valore D, **Maura Gancitano**, filosofa e scrittrice, **Lara Lago**, giornalista e body activist, **Loredana Lipperini**, scrittrice e conduttrice radiofonica, e **Nogaye Ndiaye**, giurista e divulgatrice antirazzista, esplorando il legame tra estetica e potere.

Secondo un sondaggio dell'Osservatorio D realizzato da Valore D in collaborazione con SWG su un campione rappresentativo di lavoratrici e lavoratori italiani, poco più di 1 su 2 si sente sempre o spesso adeguato "esteticamente" sul luogo di lavoro. Sono generalmente donne e ceti fragili a sentirsi più a disagio e inadeguati rispetto ai canoni estetici del giorno d'oggi. Contesti sportivi, luoghi di svago e scuola i contesti in cui in cui ci si sente meno a proprio agio.



### Esperienze dirette di "estetica" non inclusiva



1 su 5 incolpa il proprio aspetto per un'opportunità mancata, donne in primis. Quasi la metà del campione ha ricevuto un commento non gradito sul suo aspetto fisico, abbigliamento, pettinatura, che in qualche modo ha leso la sua fiducia e autostima e/o si è rammaricato del suo aspetto fisico, pensando che in quella specifica occasione questo abbia effettivamente limitato le sue possibilità.

È soprattutto tra i giovani che si percepisce una forte pressione dei canoni estetici: a 1 giovane su 4 è capitato di rinunciare a partecipare ad eventi o situazioni con altre persone perché

non sentiva il suo aspetto fisico adeguato alla situazione, mentre il 16% dei 18-34enni non si è candidato/a per una posizione lavorativa di suo interesse perché si richiedeva una persona di bella presenza.

## Stereotipi estetici sul lavoro



Al di là delle proprie esperienze ed opinioni, continuano a sopravvivere forti stereotipi estetici sul lavoro, che colpiscono soprattutto le donne. **Se per 1 lavoratore su 2 le persone 'belle' ottengono più fiducia all'interno delle organizzazioni**, in particolare il 53% dei rispondenti reputa che le donne considerate belle ottengano più fiducia da parte di colleghi e responsabili, convinzione più radicata negli uomini (lo pensano 6 uomini su 10). Al contrario,

solo 1 persona su 3 reputa che gli uomini considerati belli facciano più carriera al lavoro rispetto agli altri.

## L'età è un problema?

Un dato interessante emerge dall'analisi delle risposte dei giovani sulla percezione dello **stigma legato all'età, particolarmente forte tra i 18 e i 34enni**. Quasi la metà di loro, infatti, ritiene che un aspetto giovanile possa essere interpretato come mancanza di affidabilità sul lavoro, una percentuale ben più alta rispetto alla media generale (24%). Allo stesso modo, un giovane su tre è convinto che i segni dell'invecchiamento - "un aspetto che riconduce a un'età avanzata" - come rughe o capelli bianchi, siano associati a una minore efficienza professionale.

Questa sensibilità al tema dell'età si riflette anche nella percezione dell'influenza degli standard estetici sulla carriera: la metà degli intervistati riconosce il peso dell'aspetto fisico nel riconoscimento lavorativo, con una percentuale superiore tra i giovani (71%) e le donne (60%). Infine, è ancora tra i giovani che si riscontra una maggiore consapevolezza dell'impatto del colore della pelle sulle opportunità professionali.

**Puoi vedere il talk a questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=d5qXPNo5l1c&t=12s>**

\*\*\*\*\*

**Valore D** –Dal 2009, Valore D è la prima associazione di imprese in Italia a promuovere l'equilibrio di genere e una cultura dell'inclusione, supportando il progresso e l'innovazione del Paese. Oggi, con oltre 380 aziende associate, Valore D continua a lavorare per costruire una società in cui le differenze siano valorizzate e trasformate in opportunità. <https://www.valored.it/>

## Contatti per la stampa:

Ariel Mafai Giorgi  
 Ufficio Stampa  
[ariel.mafai@valored.it](mailto:ariel.mafai@valored.it)  
 +39 335 6489445